



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di IVREA

Via Jervis 8 – 10015 IVREA

www.caiivrea.it

20° ASSEMBLEA dei DELEGATI delle SEZIONI CAI Area LPV Ivrea, 30 novembre 2025 – Verbale Assemblea

D'intesa con i Gruppi Regionali CAI Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, la Sezione Ivrea del Club Alpino Italiano ha organizzato, in data 30 novembre 2025 presso l'Aula Magna del Liceo Gramsci, Via Alberton 10A, Ivrea (TO) l'Assemblea dei Delegati delle Sezioni CAI di Area LPV.

Ordine del giorno:

- 1. Nomina Presidente Assemblea e Scrutatori**
- 2. Saluto delle Autorità**
- 3. Approvazione verbale 19° Assemblea Delegati Area L.P.V. Verbania**
- 4. Relazioni dei Presidenti regionali CAI Piemonte, CAI Liguria e CAI Valle d'Aosta**
- 5. Relazione dei Consiglieri Centrali di Area LPV**
- 6. Presentazione dei candidati a Vice Presidente Generale, Consigliere Centrale di Area LPV, O.T.T.O. Scuole di alpinismo sci alpinismo e a/l LPV, elezione di un componente O.T.T.O. TAM LPV**
- 7. Operazioni di voto**
- 8. Rapporto dell'attività del Gruppo di lavoro in materia di modifiche statutarie**
- 9. Relazioni O.T.T.O LPV**
- 10. I 150 anni della Sezione CAI Ivrea (relatore Enzo Ramella Votta)**
- 11. Gruppo Giovani presidente Bruno Mussino**
- 12. Cooperativa Montagne Servizi**
- 13. Escursionismo adattato (relatore Alessandro Cignetti)**
- 14. Interventi dei delegati**
- 15. Esito votazioni**
- 16. Sede e data AD LPV 2026**

Alle h. 09:15 ha inizio l'Assemblea

1. **Nomina Presidente Assemblea e Scrutatori**

Il Presidente CAI Piemonte, Bruno Migliorati, apre i lavori, alle ore 09:15 dando il benvenuto a tutti i Delegati convenuti. Propone quindi quale Presidente dell'Assemblea la Presidente della Sezione organizzatrice, Laura Principe. e come scrutatori Dorina Albertin, Sara Galvin, Piero Groia, Lorella Jaccod, Gerolama Maduli e Flora Mozzo. L'Assemblea approva.

Laura Principe dà il benvenuto ad Ivrea ai Delegati, ai Presidenti dei Gruppi Regionali ed al Presidente Generale Antonio Montani, portando i saluti della Sezione di Ivrea. Sottolinea quindi l'importanza dell'assemblea come momento di democrazia interna. Ricorda che il 2025 segna il 150° anniversario della sezione di Ivrea, celebrato con numerose iniziative aperte a soci e cittadinanza: serate teatrali, mostre di pittura e convegni su temi attuali come energie rinnovabili e materie prime critiche. Sottolinea la partecipazione attiva dei volontari e la collaborazione con la città di Ivrea, elementi determinanti per il successo dei festeggiamenti.

2. **Saluto delle Autorità**

Sonia Cambursano, Consigliera della Città Metropolitana di Torino, ribadisce l'impegno di Città Metropolitana di Torino a favore dello sviluppo rurale montano, ricordando che il territorio è composto per l'80% da piccoli comuni, con oltre la metà delle aree considerate interne e montane. L'attività del CAI è stata riconosciuta come fondamentale per la promozione dell'escursionismo responsabile, la resilienza delle comunità di montagna e la lotta allo spopolamento. Sottolinea il valore del turismo responsabile e della collaborazione tra CAI e istituzioni per la valorizzazione del territorio montano.

Marco Gallo, Assessore alla Montagna della Regione Piemonte, dopo aver fatto gli auguri alla Sezione di Ivrea per i suoi 150 anni, sottolinea il rapporto importante con il CAI, consolidato nella firma dell'accordo dello scorso ottobre che rafforza questa collaborazione e guarda al futuro della montagna, puntando su alcuni temi fondamentali come la digitalizzazione, l'inclusione e la sostenibilità per rendere le terre alte sempre più forti e più accoglienti. Ricorda che il Piemonte ha una rete sentieristica di oltre ventimila chilometri che va mantenuta, poi ci sono le strutture, i rifugi, e l'obiettivo della Regione è rendere questa rete più sicura, più accessibile, più viva, ricordando che le montagne sono sempre più frequentate negli ultimi anni. Augura quindi buon lavoro all'Assemblea, ringraziando il CAI per il prezioso lavoro che svolge.

Giacomo Benedetti, Vice Presidente Generale del CAI, dopo aver salutato i presenti ricorda che sta finendo il proprio mandato e quindi ha piacere di lasciare un messaggio a questa Assemblea. I tre anni del suo mandato sono stati intensi e ricchi di soddisfazioni e hanno toccato ambiti cruciali per il CAI: sentieri, rifugi, i territori montani e i rapporti con le autorità locali. In particolare il recente protocollo di intesa con la Regione Piemonte ha sancito il riconoscimento formale del ruolo del CAI come interlocutore serio e autorevole per la montagna.

Sottolinea poi che il nostro territorio, Liguria Piemonte e Valle d'Aosta, è quello che ha fondato il CAI, lo ha fatto crescere e lo ha guidato per decenni. Ultimamente abbiamo un po' perso peso e rappresentatività. Altri territori meglio organizzati hanno occupato lo spazio lasciato libero, ma questa area deve ritornare centrale, determinante e protagonista

nelle scelte dell'Associazione. Al termine del proprio mandato raccomanda di trovare unità, coraggio e voce e di portare il CAI là dove deve stare: accanto alle persone, alle comunità e alle montagne.

3 Approvazione verbale 19° Assemblea Delegati Area L.P.V. Verbania

Il Presidente dell'Assemblea ricorda ai Delegati che il verbale è stato messo a disposizione sulla pagina del sito internet dedicata all'Assemblea, e pertanto tutti ne hanno potuto prendere visione. Mette quindi ai voti l'approvazione del verbale, che viene approvato all'unanimità

A questo punto il Presidente dell'Assemblea propone di discutere ora il punto 8 all'ordine del giorno, essendo l'argomento più pregnante e significativo dell'odierna assemblea. Si procede con la votazione per alzata di mano, e la proposta viene approvata all'unanimità.

8 Rapporto dell'attività del Gruppo di lavoro in materia di modifiche statutarie

Angelo Schena, già consigliere centrale e componente del gruppo di lavoro sulle modifiche statutarie, illustra con l'ausilio di slides le proposte in discussione, che vertono sui seguenti punti principali:

- Struttura organizzativa: Si è valutata la possibilità di rimanere ente pubblico ma con una struttura più snella, riequilibrando i poteri tra Assemblea, Consiglio centrale e Comitato direttivo centrale.
- Riduzione dei delegati: Proposta di ridurre il numero dei delegati per rendere più efficienti le assemblee, con ipotesi di voto ponderato per i presidenti di sezione e alternative sui criteri di rappresentanza.
- Modalità di elezione: Discussione sulla presentazione di una "squadra" da parte del Presidente Generale candidato, per favorire coesione e stabilità, e sulle conseguenze sulla memoria storica dell'ente.
- Requisiti dei candidati: Proposta di abbassamento dell'età minima per i consiglieri centrali e riflessione sui requisiti per la candidatura a Presidente e Vicepresidente Generale.
- Nuove categorie di soci: Formalizzazione dei soci "juniores" tra i 18 e i 25 anni.
- Creazione di società controllate: Possibilità di costituire società per la gestione di attività specifiche come il patrimonio immobiliare e i servizi amministrativi.
- Tematiche ambientali e comunicazione: Ruolo centrale del Consiglio centrale per le dichiarazioni pubbliche e obbligo di allineamento tra soci con cariche istituzionali e posizioni ufficiali dell'ente.
- Parità di genere: Proposta di linguaggio inclusivo e parità nelle candidature.
- Gratuità delle cariche: Pur ribadendo il valore del volontariato, si è discusso sulla possibilità di compensi limitati per attività svolte in giorni lavorativi, in particolare per il Presidente Generale.
- Procedimenti disciplinari: Necessità di adeguamento ai nuovi regolamenti e alle normative del terzo settore.

Al termine dell'illustrazione delle proposte di modifica allo Statuto, la Presidente dell'Assemblea apre il dibattito.

Durante il dibattito vengono espresse dai Delegati perplessità su molti punti, ed in particolare sulla riduzione dei delegati e sull'elezione tramite liste, considerate misure che rafforzerebbero l'esecutivo a scapito della rappresentanza democratica.

Alessandro Ferrero Varsino legge una proposta di mozione sull'argomento, con la quale si invita a costituire un gruppo di lavoro interregionale per approfondire e condividere le proposte di modifica, riservando eventualmente una specifica assemblea straordinaria per il voto sulle modifiche statutarie.

Il Presidente Generale Antonio Montani dichiara che personalmente condivide molte delle perplessità espresse, in particolare per la "lista" dei Vice Presidenti, e informa che probabilmente queste proposte di modifica dello Statuto verranno in gran parte ridimensionate.

I tempi però devono restare quelli indicati, il 13 dicembre viene convocato un Consiglio Straordinario per trattare questo argomento, dopo di che si passerà al Consiglio Centrale, con l'obiettivo di diffondere a febbraio l'articolato delle modifiche allo Statuto, prima ai Gruppi Regionali e poi a tutte le Sezioni per le valutazioni della base, per portare infine le modifiche statutarie in approvazione all'Assemblea Nazionale che si terrà a maggio a Modena.

Invita quindi a trasformare la mozione in una raccomandazione da inviare al CDC e al Comitato Centrale.

Alessandro Ferrero Varsino accetta di ritirare la mozione e di trasformarla in raccomandazione.

Il testo della raccomandazione viene posta ai voti ed approvata dall'Assemblea con un solo astenuto.

4 Relazioni dei Presidenti regionali CAI Piemonte, CAI Liguria e CAI Valle d'Aosta

Bruno Migliorati, presidente del CAI Piemonte presenta il bilancio delle attività dell'anno, evidenziando il ruolo chiave delle sezioni nella manutenzione dei sentieri, nella formazione di nuovi operatori e nell'aggiornamento del catasto escursionistico. È stata rimarcata la collaborazione con la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino e il coinvolgimento dei giovani tramite raduni e attività formative. Le sezioni sono state protagoniste di numerosi progetti nelle scuole, con l'82% delle sezioni attive negli istituti scolastici.

Rivolge infine un sentito ricordo a Marco Battain, recentemente scomparso. Marco è stato fondatore dei gruppi di escursionismo adattato ed esempio di inclusione, e il suo contributo ha segnato la storia del CAI piemontese.

Marco Bonelli, presidente del CAI Valle d'Aosta, rinvia alla relazione depositata. Riferendosi all'intervento di Benedetti, sottolinea però che l'area LPV è in crescita e come numero di soci rappresenta circa il 18% del totale dei Soci CAI. Quindi bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno, e se abbiamo perso qualcosina in rappresentatività siamo però cresciuti, ed il merito è delle Sezioni, quindi dobbiamo dirci bravi. Evidenzia poi il crescente legame tra i gruppi regionali di Liguria Piemonte e Valle d'Aosta, si è lavorato tanto sulla comunicazione per condividere i percorsi. Sottolinea quindi la competenza

delle Commissioni LPV, che sono un patrimonio di conoscenza da preservare. Mette poi in evidenza il grande lavoro che viene fatto con le scuole. Infine informa l'Assemblea che sulle modifiche statutarie i tre Gruppi Regionali hanno dato il loro contributo, anche se di questo nelle proposte del gruppo di lavoro non c'è quasi traccia. Si augura che dalla discussione nelle Sezioni possa uscire un CAI più snello, più efficace e più motivante, soprattutto per i giovani.

Roberto Manfredi, presidente del Gruppo Regionale Liguria, sull'argomento della perdita di peso nella nostra area, ricorda che se è vero che abbiamo perso un Consigliere Centrale, abbiamo però il Presidente Generale, il Vice Presidente Generale e due Consiglieri Centrali, quindi pesiamo ancora tanto nel mondo del CAI. In Liguria quest'anno si è lavorato tanto con i giovani, sono state fatte tante attività, e sono state affrontate anche alcune difficoltà. In particolare sull'approvazione dei nuovi Statuti delle Sezioni che passano al terzo settore, perché in Liguria c'è un ufficio RUNTS particolarmente difficile, e il percorso delle sezioni per il passaggio al Terzo Settore è travagliato.

Per quanto riguarda le modifiche allo Statuto Generale, il percorso l'ha lasciato piuttosto perplesso. Siamo partiti pensando di fare grandi modifiche e poi strada facendo si sono sempre più ridimensionate. Questo può voler dire due cose: o la situazione esistente non è poi così negativa come si pensava inizialmente o non si è avuto il coraggio di cambiare le cose. magari per tenere conto delle diverse sensibilità che ci sono in un Sodalizio così grande.

5 Relazione dei Consiglieri Centrali di Area LPV

Erika Chiecchio ricorda di essere stata eletta da pochi mesi, e di aver assunto il ruolo di referente TAM proprio in questo momento di revisione delle due Commissioni TAM e Scientifica. Inoltre è nel gruppo di revisione del Bidecalogo .

Ricorda a tutti i presenti che è stato avviato il progetto "Oltre la vetta", di sostegno psicologico a chi ha avuto lutti in famiglia o tra gli amici più cari a seguito di incidenti in montagna. Invita le sezioni a diffondere le informazioni su questo nuovo progetto.

Chiude ringraziando i delegati e ricordando che è a disposizione per qualsiasi necessità.

Gian Carlo Nardi si sofferma in particolare su un problema che sta ingolfando il Consiglio Centrale che sono le modifiche statutarie, in gran parte legate all'ingresso delle Sezioni nel Terzo Settore. Ricorda che esiste uno Statuto tipo, che è stato redatto proprio per facilitare il compito delle Sezioni nella redazione dei nuovi Statuti. Va seguito pedissequamente, perché questo evita problemi nell'approvazione, soprattutto da parte degli uffici RUNTS.

Invece molte sezioni lo riscrivono di propria iniziativa, e poi questo Statuto non viene approvato allungando moltissimo i tempi. Ricorda che gli Statuti delle sezioni che vogliono entrare nel Terzo Settore devono avere una doppia approvazione, del Consiglio Centrale e degli uffici RUNTS. Negli ultimi 45 giorni sono arrivate in CC 54 richieste di esame dello Statuto, e alcuni Statuti che non hanno seguito le soluzioni proposte nello schema tipo sono fermi e devono essere rifatti di sana pianta. Ricorda che esiste il parere preventivo, e raccomanda alle Sezioni di confrontarsi fin dall'inizio del percorso di revisione dello Statuto per evitare di incorrere in errori.

6 Presentazione dei candidati a Vice Presidente Generale, Consigliere Centrale di Area LPV, O.T.T.O. Scuole di alpinismo sci alpinismo e a/l LPV, elezione di un componente O.T.T.O. TAM LPV

Alberto Pirovano, candidato alla Vice Presidenza, si presenta sottolineando di provenire dal mondo dei rifugi, essendo figlio di un rifugista e se verrà eletto non vorrà occuparsi di regolamenti e statuti, ma di alpinismo. Il CAI in passato formava tantissimi alpinisti, ma poi non è stato più il punto di riferimento degli alpinisti, che si sono allontanati dall'Associazione. E questo gli dava molta sofferenza. Poi con Antonio Montani le cose sono cambiate. Oggi succede il contrario, gli alpinisti vengono al CAI a portare le idee. Pensiamo a Matteo della Bordella, che oggi vive in Piemonte. E' un alpinista di fama mondiale, ma è un uomo del CAI, è profondamente legato al CAI, è cresciuto in una Sezione. E da lì sono nati progetti come CAI Eagle Team, che hanno riportato l'alpinismo al centro.

Dichiara di essere un fervido sostenitore della struttura attuale del CAI, non federata, dove le figure centrali sono il Presidente Generale e i Presidenti Sezionali. Strutture intermedie sembra che ci siano solo non per fare ma per esercitare il controllo, per tarpare le ali ai giovani che si vogliono affacciare al mondo del CAI centrale. Non bisogna scardinare il rapporto diretto tra Sezioni e il livello centrale. Il Presidente di Sezione, che ha vissuto in prima persona i problemi dei territori, deve poter ambire anche a fare il Presidente Generale.

Mauro Gaddi, candidato alla Vice Presidenza, si presenta sottolineando di provenire da Gorizia, quindi da fuori territorio, ma questo non deve essere una pregiudiziale. Ricorda poi tutte le cariche che ha ricoperto all'interno del CAI, a partire da presidente sezionale e molti gruppi dall'alpinismo giovanile al cicloescursionismo, ed infine come Consigliere Centrale dove si è occupato dei regolamenti.

Ritiene che la questione territoriale non debba necessariamente condizionare le scelte. La sua candidatura non rappresenta una regione, rappresenta una visione, come ha dimostrato in quattro anni di Consiglio Centrale. Nel CAI non funzionano gli slogan, funziona la competenza. Non dobbiamo ragionare per territori, siamo qui per costruire, non per dividere.

Sottolinea che il suo impegno nel CAI è totalmente gratuito, perché siamo volontari e monetizzare le cariche sarebbe perdere qualcosa di sacro.

Immagina un CAI capace di guidare il cambiamento, crede nella centralità dei Soci e delle Sezioni. Dove ci sia spazio per i giovani, che fanno fatica a raggiungere gli incarichi centrali. Promette affidabilità, ascolto, rispetto. Il CAI cresce quando si dialoga, quando si decide insieme. Per questi motivi invita a sostenere la sua candidatura al di là delle questioni territoriali.

Giovanni Maria Grassi, candidato come Consigliere Centrale in sostituzione di Bruno Roberti dimissionario, si presenta raccontando la sua crescita all'interno del CAI, prima come allievo e poi come istruttore di scialpinismo e infine come direttore della Scuola Centrale di Scialpinismo. Ricorda la missione di scialpinismo in Kosovo per realizzare una guida scialpinistica di quell'area. Vuole dare un aiuto nella collaborazione che può esserci tra il mondo scuole e le sezioni, per dare un apporto e un contributo importante.

Giovanni Rossetti, presidente uscente della Commissione Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera, interviene per presentare i nuovi candidati della Commissione. In apertura del suo intervento consegna a Bruno Migliorati l'attestato di Istruttore Emerito per il servizio che ha prestato alla Scuola, ringraziandolo per tutto quello che ha fatto in questi lunghi anni come istruttore di Scialpinismo. Bruno Migliorati ringrazia commosso.

7 Operazioni di voto

Il Presidente dell'Assemblea ricorda ai Delegati che la votazione avviene in modalità cartacea, e al momento della registrazione hanno ricevuto 5 schede di colore diverso. Sottolinea che sulla scheda per la designazione del Vice Presidente Generale sono stampate le due candidature pervenute, ma le candidature sono alternative, quindi va espressa una sola preferenza, pena la nullità della scheda. Per le restanti schede è pervenuta una sola candidatura. Per la Commissione Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata libera sono pervenute 11 candidature e possono essere espresse più preferenze, essendo la Commissione composta da 11 membri.

A seguire pausa caffè. La ripresa dei lavori è prevista alle 12,10.

9 Relazioni O.T.T.O LPV

Alla ripresa dei lavori la Presidente dell'Assemblea ricorda che le relazioni degli OTTO sono state messe a disposizione dei delegati sul sito, e pertanto chiede che vengano date per lette. Eventuali interventi possono essere discussi al termine della seduta

10 I 150 anni della Sezione CAI Ivrea

Enzo Ramella Votta, socio di Ivrea, relaziona sulla storia della Sezione, lunga 150 anni. Partendo dalla fondazione del 1875 evidenzia, con l'ausilio delle slides, i passaggi più significativi, dall'organizzazione dell' XI congresso nel 1878 presieduto da Quintino Sella, alle vicende dell'immediato dopoguerra con l'apertura del Rifugio Jervis e della Capanna Ivrea. Viene quindi ricordata la costituzione della Stazione del Soccorso Alpino nel 1955.

A questo proposito informa i Delegati che è presente in sala Aldo Pagani, classe 1928, cui era stato affidato l'organizzazione del Soccorso alla sua fondazione.

L'assemblea festeggia con un caloroso applauso la presenza di questa figura storica del CAI, oggi novantottenne.

Viene quindi proiettato un breve filmato realizzato dal TGR Piemonte sulla storia della costituzione del Soccorso Alpino ad Ivrea, con una bella intervista ad Aldo Pagani.

Il racconto prosegue con la costituzione della Scuola di Alpinismo Beltrame Mantoan negli anni '50 ed il ricordo di numerose spedizioni internazionali che si sono susseguite negli ultimi decenni. Arrivando agli anni 90 è stata ricordata l'apertura del Rifugio Piazza presso le falesie di Traversella. Viene inoltre ricordata l'organizzazione del 1° Convegno Nazionale TAM nel 1985, a cui è seguita quest'anno quella del Convegno su energie rinnovabili e materie prime critiche dello scorso ottobre. L'intervento si conclude con una carrellata delle varie attività svolte dalla sezione e degli incontri con famosi alpinisti che si sono susseguiti negli anni.

11 Gruppo Giovani presidente Bruno Mussino

Interviene Anna Baruzzo, Responsabile Gruppo Giovani Liguria. Riferisce di essere stata nominata referente dei Gruppi Giovani questa primavera, trovando una realtà già ben strutturata. Nel corso dell'anno, il gruppo ha lavorato per rafforzare la coesione interna, organizzando un raduno per favorire la conoscenza reciproca e mantenendo aggiornamenti mensili tramite videocall. È stato inoltre costituito un nuovo gruppo Giovani a Genova, segno della positiva risposta al progetto. Per il prossimo anno sono previsti due raduni dedicati al confronto sulle tematiche CAI Giovani e alla definizione degli obiettivi. Verrà introdotto un calendario condiviso per facilitare la partecipazione alle escursioni. Ogni gruppo gestisce una pagina Instagram per la pubblicazione di programmi e resoconti, riscontrando buona visibilità e partecipazione. Ringrazia quindi la propria sezione e i ragazzi per il supporto e l'impegno dimostrato.

Bruno Mussino, sottolinea la crescita del gruppo e la partecipazione attiva dei volontari. Sottolinea però che non ci può essere collaborazione senza comunicazione. Parla quindi della costituzione della nuova Commissione Centrale Juniores, sottolineando che una Commissione sicuramente aiuta i giovani del CAI, ma nella stesura del regolamento della Commissione non si è tenuto conto delle indicazioni di chi opera sul territorio. Se si fosse aperto un confronto precedente alla stesura del regolamento della CCJ avremo evitato tanti punti che stanno minando la struttura del CAI Giovani formata in questi due anni. I punti maggiormente critici sono l'entrata in vigore del regolamento con effetto immediato, che di fatto ha deposto la rappresentanza nazionale appena eletta all'Assemblea Nazionale di Catania e l'individuazione come unico scopo la formazione della futura classe dirigente, mentre la Commissione deve darsi l'obiettivo di favorire l'avvicinamento dei giovani alla montagna in tutti i suoi aspetti, non essere solo una scuola di formazione dei dirigenti. Sottolinea poi che la fascia di età per la rappresentanza nazionale viene abbassata drasticamente di 10 anni (da 35 a 25) nei prossimi 2 anni, e si chiede il perché di questa fretta. Concludendo osserva che la mancanza di comunicazione può portare a far cessare la collaborazione e questo non vogliamo che avvenga. Per questo motivo un mese fa hanno inoltrato una lettera al Consiglio Centrale e ai GR, purtroppo per ora senza ricevere un'apertura al confronto. Fa quindi appello ai Consiglieri Centrali presenti, ai presidenti dei GR, ai presidenti Sezionali e ai Delegati e Soci presenti perché venga dato spazio ad un confronto che porti in futuro ad includere le numerose sfumature che compongono la componente più giovane del CAI.

Antonio Montani dichiara che gli fa piacere che i giovani si confrontino con franchezza, ci sta anche la vena polemica, perché i giovani sono una risorsa per il CAI e facevano parte dei tre punti del suo programma: alpinismo, giovani e rapporto con le istituzioni.

Riconosce i progressi compiuti negli ultimi tre anni, in particolare la crescita dei gruppi giovani, considerata una delle principali novità all'interno del club. Invita tutte le sezioni a favorire la partecipazione dei giovani e a valorizzare il loro contributo, sottolineando l'importanza del confronto e dell'ascolto reciproco.

Ribadisce da parte sua la volontà di mantenere un dialogo aperto e costruttivo, nei limiti delle sue competenze.

12 Cooperativa Montagna Servizi

Alessio Piccioli, Presidente di Montagna Servizi, ricorda che Montagna Servizi offre consulenza a distanza su vari temi, tra cui il passaggio al terzo settore e aspetti legali relativi ai rifugi. Ha ampliato le consulenze e collaborato con “Terzo Settore Digitale” per sviluppare un software di contabilità dedicato. Un webinar introduttivo si è tenuto recentemente e il prossimo è previsto per il 15 dicembre, focalizzato sulla contabilità. Sta inoltre lavorando a un modulo semplificato per la gestione dei rimborsi, in collaborazione con la sede centrale.

I servizi offerti dalla Cooperativa includono:

- Segreteria a distanza per gruppi regionali e sezioni
- Gestione documentale e controllo budget
- Gestione rimborsi e pagamenti online
- Newsletter per comunicazioni interne
- Supporto all'organizzazione di eventi e verbalizzazione
- Raccolta dati tramite moduli digitali
- Supporto per inserimento dati su social e siti web

Inoltre è stato strutturato un gruppo dedicato al supporto nella ricerca di fondi e finanziamenti, con quattro casi già avviati in Piemonte. A livello nazionale, hanno partecipato e vinto il finanziamento “otto per mille” per il ripristino di sentieri colpiti da calamità naturali.

Infine, il lavoro principale è stato la costruzione di una squadra solida, con riunioni quotidiane per la condivisione delle attività e una forte attenzione alla trasparenza e alla comunicazione interna.

13 Escursionismo adattato (relatore Alessandro Cignetti)

Alessandro Cignetti, referente della Sezione di Ivrea per l'escursionismo adattato, dopo aver ricordato i riferimenti della SODAS recentemente insediata, il cui obiettivo è non lasciare mai indietro nessuno, traccia la storia dell'esperienza della Sezione di Ivrea nell'escursionismo adattato, attività che è nata più di 10 anni fa, nel 2012.

Con l'ausilio di slides e materiale fotografico sottolinea gli aspetti principali di questa esperienza inclusiva, che arricchisce entrambe le parti. I percorsi vengono scelti in base alle esigenze degli accompagnati, a volte sono semplici strade sterrate altre volte sentieri di montagna. Importante è anche il rapporto con i familiari degli accompagnati, che sovente partecipano alle uscite. L'obiettivo è di essere presenti e pronti ad aiutare, senza essere mai invasivi. La migliore ricompensa per questo impegno sono i messaggi di gratitudine che arrivano dagli accompagnati, il rapporto con loro non finisce al termine dell'attività e molte volte si viene invitati alle loro attività anche al di fuori degli accompagnamenti in montagna.

14 Interventi dei delegati

Davide Avagnina, referente per le associazioni internazionali, sottolinea che l'obiettivo del CAI in questo ambito è generare opportunità per le sezioni, evitando campagne ripetitive e puntando su iniziative concrete. Quest'anno, in Kosovo, è proseguito il lavoro avviato, ottenendo riconoscimenti da parte delle autorità locali, tra cui la ministra del turismo, la ministra dello sport e il presidente kosovaro. Diverse iniziative sono in corso e, all'inizio del 2026, saranno disponibili nuove informazioni. Per la concretizzazione di queste nuove iniziative invita a rispondere alla chiamata, saranno richieste specifiche professionalità e alle sezioni si chiede di farsi tramite per coprire i vari profili necessari.

Andrea Martelli, presidente della Commissione TAM LPV, ricorda rapidamente l'attività della nuova commissione nel 2025, e sottolinea i rapporti con altre associazioni ambientali, che ci riconoscono come interlocutori per la montagna. Sottolinea poi la collaborazione con il Comitato Scientifico, con cui hanno condiviso dei percorsi formativi. Questo ha a che fare con l'armonizzazione, ma a livello nazionale sembra che ci si diriga verso l'integrazione tra Scientifico e TAM. Di questo però non si capisce la logica. Invita quindi a sentire i territori, a lavorare insieme. Unificare TAM e Scientifico si può anche fare, ma pensa che si venga ad annacquare l'identità e a sminuire le risorse a disposizione. Ricorda che l'art. 1 dello Statuto mette tra le finalità la difesa dell'ambiente montano. Se ci sono criticità lavoriamoci, ma non sprechiamo le risorse che abbiamo. Sottolinea che il Comitato Scientifico fa studi e ricerche, è super partes, mentre la TAM è più operativa, deve prendere posizione, schierarsi sui problemi specifici. Questi due aspetti devono collaborare, ma le strutture devono restare indipendenti.

Antonio Montani risponde che il Consiglio Centrale ritiene fondamentale che il Comitato Scientifico del CAI torni a essere composto principalmente da scienziati, accademici e docenti, in linea con la sua tradizione storica. Negli ultimi anni, il comitato è stato formato prevalentemente da titolati che, pur svolgendo un lavoro prezioso, non garantiscono la copertura scientifica necessaria in alcune circostanze. È quindi opportuno ripristinare una struttura che assicuri competenze scientifiche di alto livello. Inoltre, è emerso che in molte regioni i corsi per operatori TAM e per il Comitato Scientifico vengono svolti congiuntamente, con la possibilità per i partecipanti di scegliere quale titolo prendere nel percorso finale. Questo evidenzia affinità tra i due ruoli. Il Consiglio centrale propone di istituire una commissione unica, mantenendo però i titoli distinti. Tale proposta ha generato alcune incomprensioni, motivo per cui si è deciso di avviare un dialogo costruttivo con le parti coinvolte, evitando decisioni unilaterali. Sottolinea che la TAM è un organo tecnico e non politico. La sua efficacia ambientale deriva dalla capacità di coinvolgere l'intero CAI in iniziative condivise, piuttosto che da un'azione autonoma. È essenziale evitare logiche di difesa dei singoli ambiti e promuovere una maggiore apertura e collaborazione interna. Infine, invita a riflettere sull'attuale frammentazione delle commissioni e delle strutture operative, che può risultare dispersiva in termini di risorse e tempo. È necessario razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione per migliorarne l'efficienza complessiva.

Franco Finelli, Presidente Commissione Scientifica LPV, dà lettura della relazione 2025, depositata agli atti. Risponde poi al Presidente Generale riguardo ai corsi comuni tra scientifico e TAM, osservando che è una situazione irrituale, perché nonostante ci siano degli argomenti comuni i percorsi sono diversi: lo scientifico si occupa di geologia, flora, fauna botanica, mentre la TAM si occupa di norme sui parchi, sulle aree protette. In chiusura vuole presentare una raccomandazione per il mantenimento del Comitato Scientifico Centrale, considerato che la Consigliera Chiecchio ci ha detto che sulla integrazione tra Comitato Scientifico e CCTAM si sta ancora ragionando e rimodulando in termini di tempo. In altre Assemblee regionali è stata approvata una mozione, qui vuole piuttosto chiamarla una lettera di posizionamento, sulla proposta di integrazione tra Comitato Scientifico Centrale e CCTAM. in cui si chiede al Comitato Centrale di Indirizzo e controllo di non procedere all'attuazione della prevista l'unificazione e di preservare il nome del Comitato Scientifico Centrale.

Davide Rabbogliatti, Presidente della Sezione CAI di Macugnaga, che dà notizia della conferenza generale su sentieri e cammini che si è tenuta a ottobre. Si tratta di una conferenza europea che rappresenta tre milioni di escursionisti, che si è data l'obiettivo comune della digitalizzazione dei sentieri e del sistema di segnature. Ringrazia il Presidente Generale e il Presidente Regionale che hanno fortemente voluto che l'evento fosse organizzato a Macugnaga. Pone poi l'accento sulla questione dell'autoresponsabilità degli escursionisti, che finalmente è riconosciuta dalla legge nazionale.

Ivano Cabona, Presidente CAI Chiavari, sottolinea la difficoltà che incontrano le Sezioni liguri nella modifica dello Statuto per l'ingresso nel terzo settore. L'ufficio RUNTS della Liguria è particolarmente ostico, e non si riesce a venirne a capo. Chiede quindi un intervento del CAI per risolvere la questione.

15 Esito votazioni

Il Presidente dell'assemblea, ricevuto i verbali di scrutinio con l'esito delle votazioni, dà lettura dei risultati delle singole votazioni . I verbali sono allegati.

16 Sede e data AD LPV 2026

Roberto Manfredi, presidente del Gruppo Regionale Liguria, preannuncia che la prossima Assemblea verrà organizzata in Liguria il 15 novembre 2026. La località è ancora da definire.

Alle ore 14.15, essendo terminata la discussione su tutti i punti all'ordine del giorno, la Presidente dell'Assemblea ringrazia tutti i partecipanti dichiarando chiusa la seduta e li invita al pranzo sociale che si terrà presso la Società Canottieri Sirio.